

Botta e risposta. A tu per tu con Eugenio Benetazzo, autore del libro "Duri e puri"

«Il capitalismo è (quasi) morto investiamo in vigne e terreni»

L'operatore finanziario più in voga del momento lancia il suo allarme sullo stato di salute dell'economia del Nordest. Mentre il prezzo della terra continua a salire

«La maggior parte di voi è schiava di un sistema che gli impone di lavorare per pagare le auto della macchina o il mutuo della casa. Le cose che possedete alla fine vi posseggono. Vivete tutti per lavorare ma lavorate per vivere. I quattro soldi che pigliate se li prendono le banche, le multinazionali dell'auto e i beni di consumo. Entro i prossimi vent'anni entrerete in uno stato di precarietà economica senza precedenti, con un lavoro a singhiozzo e senza alcuna garanzia per il futuro». Eugenio Benetazzo è l'operatore finanziario del momento. Milanese di adozione ma originario di Sandrigo, in provincia di Vicenza, Benetazzo ha scritto un libro, *Duri e Puri: Aspettando il nuovo '29*, che sta andando a ruba. In poco più di un mese il ragazzo (ha 33 anni) veneto è diventato il nuovo guru del-

l'economia. Hanno poco da discutere gli aspiranti leader politici, altro che tasse sui Bot. Per Benetazzo la situazione economica italiana non lascia grandi speranze. Lui, per la cronaca, si è già procurato un rifugio: una casa a Malta, dove vive sei mesi l'anno e dove mettersi in salvo quando l'economia crollerà. «Abbiamo raggiunto il picco di produzione del petrolio, le estrazioni potranno solo calare. Il capitalismo ha i giorni contati». Come possiamo salvarci? «Bisogna posizionarsi su strumenti di investimento a capitale protetto e rendimento garantito, fondi monetari area euro, certificati di deposito bancari a breve termine e fondi di liquidità. Per non sbagliare consiglio a tutti di investire in beni-rifugio, terreni e oro, e di fuggire dagli investimenti in dollari americani». Ci sarà un salto nel Medioevo? Torneremo tutti a lavorare la terra? «Fra



► Torneremo al Medioevo: è la tesi di Benetazzo

qualche anno euro e azioni non avranno più alcun valore. Torneremo indietro di mille anni». Nemmeno il Veneto si salva da questa apocalisse? «I prodotti cinesi e indiani stanno invadendo il mercato. Le piccole imprese artigianali non hanno strumenti per rimanere in vita. Il Veneto è risparmiatore, poco globalizzato, la carta vincente qui sono i prodotti tipici, che però rischiano di scomparire. Ci vorrebbero i dazi sulle importazioni». L'esperto consiglia di investire nei terreni, dunque. E il mercato cosa risponde? Negli ultimi tempi i prezzi di campi e vigneti hanno raggiunto livelli improponibili. «Con la realizzazione delle

Fra qualche anno euro e azioni non avranno più alcun valore. Torneremo indietro di mille anni: sarà un nuovo Medioevo

nuove autostrade il valore del terreno è notevolmente aumentato - afferma Fulvio Brunetta, presidente della Coldiretti di Treviso». Così che si crea il paradosso: le nuove autostrade e il passante dovrebbero servire al rilancio dell'economia italiana in Europa. Ma sono proprio queste grandi opere a rendere inaccessibili i beni rifugio di cui parla Benetazzo. ■ DI ROBERTA POLESE

Naomi
la treviso che balla

Mercoledì 22/03 ore 22:00

RADIO FIERA IN CONCERTO

Mercoledì 29/03 ore 22:00

CONCERTO DEI RAGAZZI DEL BEAT
musica anni '70 - '80

Mercoledì 05/04 ore 22:00

RADIO FRECCIA IN CONCERTO
tributo a Ligabue

Via Roma, 54 - Villorba (TV) - Tel. 0422 91 20 50 - www.naomitreviso.it